

Documento finale Gruppo 2 “ Il ruolo della UE per la pace nel mondo”

La pace è il valore fondante del processo di unificazione europea.

E' chiaramente indicato nella Dichiarazione Schuman (9 maggio 1950) che ha avviato il processo al fine di garantire, con la creazione di un'Alta Autorità per il carbone e l'acciaio, la pacificazione franco-tedesca.

Occorre ora procedere rivendicando una solenne dichiarazione del Consiglio europeo volta a coniugare, come nel caso dell'art. 11 della Costituzione italiana, il ripudio della guerra con la rinuncia a quote di sovranità a favore degli organismi sovranazionali.

Il tema della pace in relazione alla Unione Europea deve essere oggi affrontato sia sotto il profilo 'interno' sia sotto quello 'esterno'.

Sotto il primo profilo occorre consolidare la pace in Europa rafforzando le istituzioni europee in senso federale contro i processi di disgregazione sociale e politica indotti dalla crisi economica. Va in questa direzione ovviamente la creazione a breve di un 'governo economico europeo', ma anche battaglie quali ad es. il 'basic income', la richiesta di una cittadinanza europea di residenza.

Una richiesta importante può essere quella della istituzione di un "servizio civile europeo" quale contributo dei giovani alla 'comunità europea': verrebbero così mobilitate grandi risorse umane per lo sviluppo della solidarietà e l'integrazione, contro la xenofobia ed il razzismo.

Sotto il secondo profilo, il ruolo della UE per la pace nel mondo comporta l'emergere di un 'governo politico', caratterizzato da competenze definite nei campi della politica estera e della difesa, oltretutto della politica economica.

Sono importanti al tal fine lo sviluppo di diverse iniziative, quali:

- 1) il superamento del potere di veto degli Stati nei settori della politica estera e di sicurezza
- 2) la battaglia per un seggio europeo nel Consiglio di Sicurezza, nel quadro di una riforma dell'ONU
- 3) il passaggio alle forme di cooperazione strutturata nel campo della difesa, con il contestuale superamento delle difese nazionali, costose ed inefficienti
- 4) un ruolo attivo della UE nei negoziati sul disarmo nucleare, con la richiesta di una soluzione globale multilaterale, favorita anche da una dichiarazione di rinuncia da parte della UE all'armamento nucleare
- 5) una nuova politica della UE verso i PVS, per uno sviluppo equo e sostenibile
- 6) un'iniziativa per la riforma dell'ordine finanziario internazionale, nel cui quadro inserire la "Tobin tax"
- 7) la rivendicazione di un'opzione fiscale del 5 – 8 permille a favore della UE o dell'ONU, quale primo contributo per avviare forme di federalismo fiscale multilivello per la tutela dei beni pubblici europei o mondiali